

endene

A cura del Comitato
di Redazione
della
"lista endinese"

ENDINE
Via Dante n° 20

SU QUESTO NUMERO:

- CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 AGOSTO 1970
- LE COMMISSIONI COMUNALI
- PROBLEMI COMUNALI: LA STRADA DI PERLISA
- IL MONUMENTO AI MARTIRI PER LA LIBERTÀ
- IL DITO NELL'OCCHIO
- INTRODUZIONE AD UNA DISCUSSIONE SULLA
NATURA DELLO STATO
- ↓ UN NOSTRO CONCITTADINO: IL PITTORE ARMATI
- UNA LETTERA ANONIMA ALLA REDAZIONE

SETTEMBRE 1970

2° CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 AGOSTO 1970

A 3 mesi dalle elezioni e 5 settimane dopo che ci era stato detto che si sarebbe fatto il consiglio per l'elezione delle commissioni comunali, finalmente i consiglieri comunali di Endine Gaiano sono stati chiamati a discutere e decidere sui problemi più urgenti del nostro Comune. I punti all'ordine del giorno erano ben 17. Presenti 12 consiglieri su 15 eletti, 9 di maggioranza e 3 di minoranza; assenti il dimissionario Zambetti Lorenzo, Volpi Giuseppe e Dall'Angelo Andrea.

Folto pubblico ha assistito alla seduta, che è durata più di 2 ore. Diamo qui di seguito il resoconto della seduta, seguendo i vari punti all'ordine del giorno.

- 1) Approvati i verbali della seduta precedente.
- 2) Le dimissioni del Consigliere Zambetti Lorenzo sono state respinte: 9 voti della maggioranza per la reiezione, perchè non motivata; 3 voti della minoranza per l'accettazione, proprio perchè non motivata.
- 3) Il Consiglio, ha espresso parere favorevole, all'unanimità, al passaggio dei servizi di Psattoria - Tesoreria comunali dalla Società di fatto Ranzanici - Gazzaniga alla Banca Provinciale Lombarda, perchè vantaggioso per la popolazione.
- 4-5-6) Il Consiglio, all'unanimità, ha consigliato al Sig. Sindaco di fare una preliminare trattativa sulla richiesta della Banca di rialzo interessi sui 3 mutui per acquedotto e asfaltatura strada per Valnaggiore, ammontanti originariamente a complessive L.25.441.000 e scadenti nel 1974.
- 7) Sull'esonero dall'incarico di Tecnico Comunale del Geom. Battista Bianchi e sull'incarico al nuovo Tecnico Geom. Silvano Pezzetti (proposta della D.C.) c'è stata una vivace discussione. La minoranza ha voluto che si mettesse a verbale una dichiarazione che riportiamo alla fine della relazione. Per l'esonero del Geom. Bianchi ci sono stati 9 voti favorevoli e 3 schede bianche; per l'incarico al Geom. Pezzetti 8 voti favorevoli e 4 schede bianche.
- 8) Per il rinnovo del Comitato ECA, sono stati eletti i seguenti 5 elementi proposti dalla d.c., con 9 voti favorevoli e 3 schede bianche: MAZZA CARLO - DANESI EVARISTO - BOSIO FRANCESCO - MEI SILLIO - BOLANDRINA GUIDO.
- 9) Per la Commissione Elettorale Comunale sono stati eletti i seguenti membri:
 - 4 EFFETTIVI: DELL'ANGELO ANDREINO - TRAPLETTI TIBERIO - ZIBONI PIETRO - PARIS MARIO;
 - 4 SUPPLENTI: BETTONI VALERIO - DELL'ANGELO LORENZO - VOLPI GIUSEPPE - BRIGHENTI GIACINTO

10) Per la nomina dei due terzi dei membri della Commissione Comunale di 1° grado Tributi Locali, sono risultati eletti i seguenti 10 membri:

-Bosio Pietro	voti 12	- Ruggeri Giulio	voti 9
-Brighenti Tullio	" 11	- Suardini Giacomo	" 9
-Santelli Luciano	" 9	- Bottani Renato	" 9
-Pini Giovanni	" 9	- Baldini Pietro	" 8
-Oldrati Mario	" 9	- Zappella Giovanni	" 8

- 11) Alla Commissione Comunale per la disciplina del commercio fisso sono stati eletti:
- Meli Mario (voti 9) per il commercio
 - Morlini Giovanni (voti 12) per il commercio
 - Colombo Battista (" 9) per gli operai
 - Carboni Battista (" 9) per gli artigiani
- 12) Nell'assemblea del Consorzio per il Segretario Comunale tra Endine e Solto Collina sono stati eletti:
- Dell'Angelo Lorenzo (voti 9)
 - Giganti Franca (" 8)
 - Furlanetto Francesco (" 8)
- 13) Nell'assemblea del Consorzio medico tra Endine e Ranzanico sono stati eletti:
- Andreoletti Giovanni (Voti 9)
 - Zoppetti Carlo (" 8)
 - Mai Gilio (" 7)
- 14) Il rappresentante comunale nel comitato locale Patronato Scolastico è il Sig. Piccinelli Cav. Arialdo (voti 9)
- 15) Il rappresentante comunale nell'assemblea del Consorzio bacino imbrifero fiume Oglio è il Sig. Bettoni Valerio (Voti 8)
- 16) Per la nomina dei rappresentanti della Commissione Edilizia comunale, l'atmosfera si è surriscaldata nell'aula del Consiglio, a causa del mancato accoglimento dell'elemento proposto dalla minoranza, non per motivi tecnici, ma per motivi personali. Il comportamento del Sindaco, tra l'altro, è stato deplorabile. La minoranza ha fatto mettere a verbale una dichiarazione, che riportiamo alla fine della relazione; e non ha votato. Su 12 consiglieri presenti, ci sono stati solo 9 votanti, di cui una scheda bianca.
- Sono risultati eletti, coi soli voti della d.c., le seguenti persone:
- PEGURRI ANGELO (voti 8)
 - PARIS ISAIA (" 8)
 - DELL'ANGELO GIOVANNI (" 8)
 - CUMINETTI EGIDIO (" 7) alla seconda votazione.
- 17) Per la coppa della gara ciclistica tutti d'accordo.

Ziboni Pietro- Mai Gilio

DICHIARAZIONI DELLA MINORANZA FATTE METTERE A VERBALE

Per il punto 7 all'o.d.g.

I tre consiglieri di minoranza: MAI GILIO, ZIBONI PIETRO e BRIGHEN=TI GIACINTO si astengono dall'esprimere qualsiasi parere a riguardo di quanto enunciato al punto 7 dell'o.d.g. poichè la maggioranza D.C. non ha fornito alcuna relazione sull'operato del Geom. Gian Battista Bianchi che si vuol esonerare dall'in=carico di Tecnico Comunale, nè ha fornito alcun curriculum pro=feSSIONALE del Geom. Silvano Pezzetti che la D.C. presenta come unico candidato all'incarico di Tecnico Comunale; lasciando così mancare qualsiasi possibilità di raffronto e di valutazione.

Per il punto 16 all'o.d.g.

Non essendo stato incluso nella rosa dei nominativi costituenti la commissione edilizia, quello di FRIGENI NELLO, proposto dai tre consiglieri di minoranza; e poichè il motivo addotto dalla maggioranza D.C. a giustificazione di tale esclusione non è dettato da un giudizio sulle capacità tecniche del FRIGENI, necessarie allo svolgimento delle mansioni che lo stesso avrebbe svolto quale membro della commissione edilizia; ma si basa su presunte valutazioni espresse privatamente dal Frigeni nei riguardi della amministrazione democristiana; i sopracitati consiglieri della minoranza si astengono dal votare il punto 16 dell'ordine del giorno ritenendo lesivo del principio di libertà di pensiero e di espressione la casuale del rifiuto da parte della maggioranza D.C. a che il Frigeni sia incluso nella commissione edilizia.

LE COMMISSIONI COMUNALI

Si è visto, dalla relazione sul Consiglio Comunale del 30/8/70, che sono stati eletti in questa sede, i rappresentanti della popolazione da inserire nelle varie commissioni comunali.

Pensiamo di fare cosa gradita alla popolazione spiegare la composizione, gli scopi e il funzionamento in generale delle commissioni comunali più importanti, anche se in modo sintetico e sommario.

1) COMMISSIONE EDILIZIA COMUNALE (punto 16 dell'ordine del giorno)

E' composta dal Sindaco, dall'Ufficiale Sanitario, da un tecnico del Comune e da tre o più persone, esperte in materia, nominate dal Consiglio Comunale. All'ultimo Consiglio Comunale ne sono stati eletti 4.

La Commissione deve esaminare, sotto l'aspetto tecnico-igienico-sanitario ed edilizio, tutti i progetti di nuove costruzioni, ampliamenti o modifiche di quelle esistenti, emettendo il proprio parere (che è solo consultivo, perchè ogni decisione è esclusiva del Sindaco), secondo le norme del regolamento edilizio e del piano di fabbricazione.

Siccome, tra l'altro, il piano di edificazione è in arrivo nel nostro Comune, si può ben intendere l'importanza di questa Commissione e la necessità che le persone a questa appartenenti siano competenti in materia e disinteressate.

2) COMMISSIONE COMUNALE PER LA DISCIPLINA DEL COMMERCIO FISSO

(Punto secondo dell'ordine del giorno).

E' composta dal Sindaco e da 4 membri, 2 tra i commercianti e 2 tra i lavoratori del Comune.

La Commissione è chiamata ad esprimere pareri (non vincolanti, poichè è il Sindaco a decidere anche diversamente) sulla concessione o modifica di licenze di commercio, oltre che sulla revoca di esse.

3) COMMISSIONE ELETTORALE COMUNALE (Punto 9 dell'ordine del giorno)

E' costituita da 4 membri effettivi e 4 supplenti, che durano in carica 2 anni. Questa Commissione è presieduta dal Sindaco ed è chiamata a deliberare su tutte le variazioni da apportare alle liste elettorali, oltre che alla nomina degli scrutatori in occasione delle elezioni.

4) COMMISSIONE COMUNALE PER L'ESAME IN I° GRADO DEI RICORSI CONTRO I TRIBUTI LOCALI (punto 10 dell'ordine del giorno)

Secondo il numero degli abitanti del nostro Comune, è composta di 15 membri, di cui 10 eletti dal Consiglio Comunale (e sono già stati eletti), e 5 nominati dal Prefetto.

La Commissione ha il compito di decidere sui ricorsi presentati dai contribuenti contro tutti i tributi comunali, ed ha anche la facoltà di aumentare la base imponibile accertata in sede di ricorso.

(dati tratti da "GUIDA PER GLI AMMINISTRATORI COMUNALI", edito dalle ACLI di Brescia-Lire 500).

Gilio Mai

PERLISA "LA DERELITTA"

Parlare dei problemi di Perlisa potrebbe apparire una cosa inutile, perchè sono conosciuti da tutti ma, dopo tanti anni e tante promesse, sono rimasti quelli di cento anni fa.

Salendo a Perlisa ci si rende subito conto delle condizioni della Frazione, al punto che sembra di arrivare in un paese di quelli che, nelle nostre alte valli, sono abitati solo d'estate dai mandriani quando portano il bestiame ai pascoli.

Quella che dovrebbe essere una strada, è in effetti una mulattiera sconnessa tra due muri più o meno stabili, che dopo aver superato diversi gradini conduce alla Frazione.

Dopo questa pista da "rally" ci si trova nel centro della piccola Frazione e si ha la sorpresa di constatare che questa è completamente sprovvista di fognatura (e non è l'unica frazione del nostro Comune in queste condizioni....).

Questo inconveniente porta a delle disastrose condizioni igienico-sanitarie che, specialmente d'estate, si fanno sentire con delle nauseanti esalazioni.

Gli abitanti di Perlisa, dopo diverse promesse e prese in giro (vedi arrivo di macchina escavatrice, con apposizione di cartelli di inizio lavori, e la sparizione del tutto dopo due giorni, senza neanche un covo di piccone), ora confidano nella nuova Amministrazione e in un prossimo abitante, per vere risolvere almeno questi due problemi che, in una società come la nostra, dovrebbero non solo non esistere ma, se ancora per sfortuna esistono, essere risolti per primi.

Nell'era della Luna, l'era della fognatura dovrebbe essere superata.

Nello Frigeni

=====

=====

=====

IL MONUMENTO AI MARTIRI PER LA LIBERTÀ

Sia pure sotto la pioggia, il corteo formato dagli alpini del Gruppo di Endine e di altri paesi della valle e di cittadini endinesi, raggiungeva il luogo sul quale è stato eretto il cippo che porta scolpiti gli undici nomi dei nostri concittadini alcuni vittime inermi della rappresaglia nazi-fascista, altri caduti combattendo nelle brigate partigiane per contribuire a ridare al popolo italiano la libertà. I giornali della provincia hanno già dato a suo tempo una sterile cronaca di quella giornata che Endine da venticinque anni attendeva, senza spendere una parola sul significato che essa racchiudeva.

Quella semplice pietra infatti non è solo il ricordo triste e glorioso di sangue versato, ma soprattutto un insegnamento a lavorare per la costruzione di un mondo nuovo e più giusto.

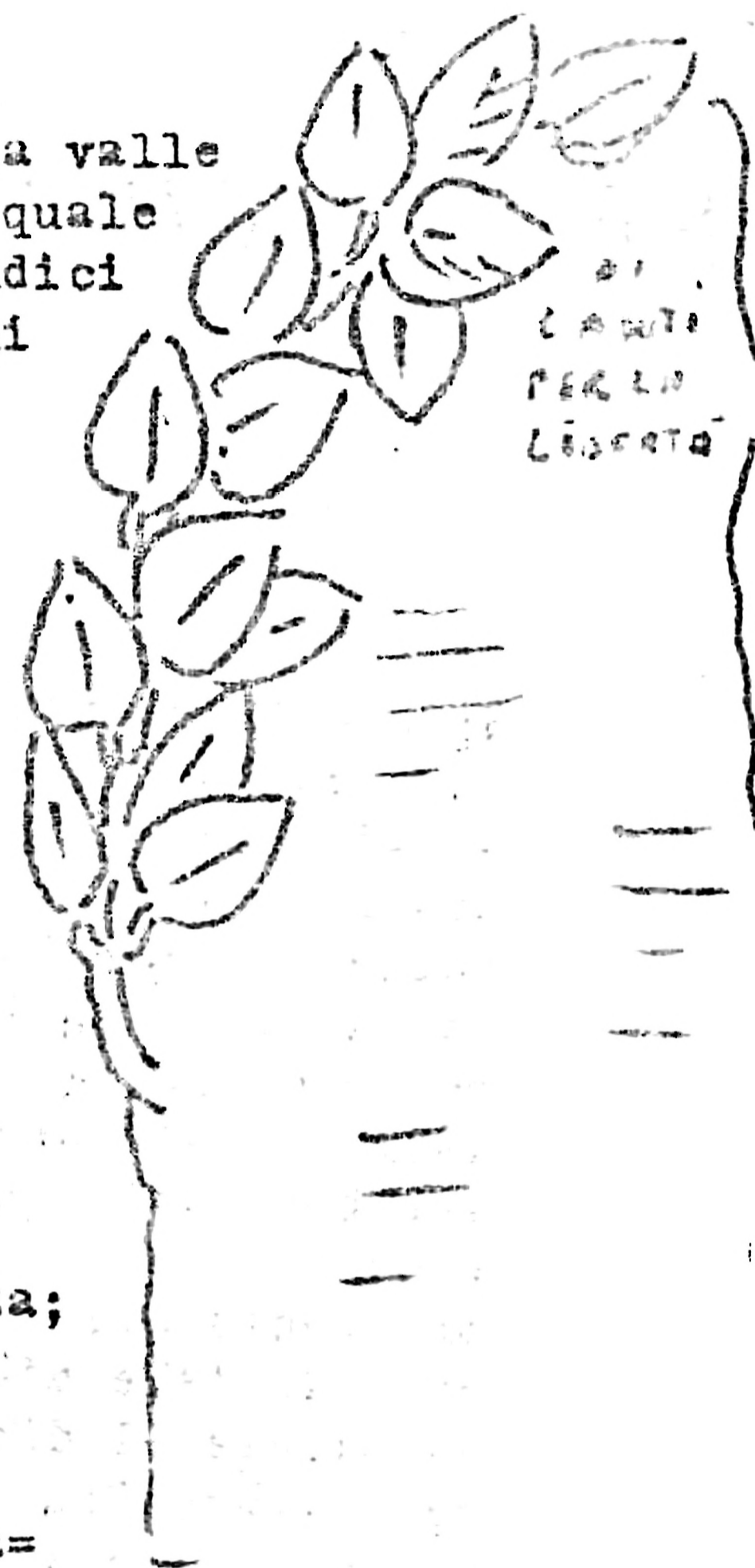
Uno stimolo a realizzare una società nella quale l'uomo acquisti finalmente la sua importanza, non misurata dalla disponibilità di capitale o dalla sua capacità di dominare altri uomini con la forza; ma dovuta alla sua dignità di essere umano complesso e vario e fundamentalmente uguale a tutti gli altri esseri umani.

Se la natura ci fa nascere uguali e ci rende uguali nella tomba, com'è che ci si ritrova a vivere così stratificati e costretti su un certo piano della piramide del nostro sistema che non è solo economico, ma politico e sociale? Rispondere a questa domanda può far nascere dubbi sulla insostituibilità del modo di impostare la vita dello Stato e quindi anche di una piccola comunità come quella di Endine.

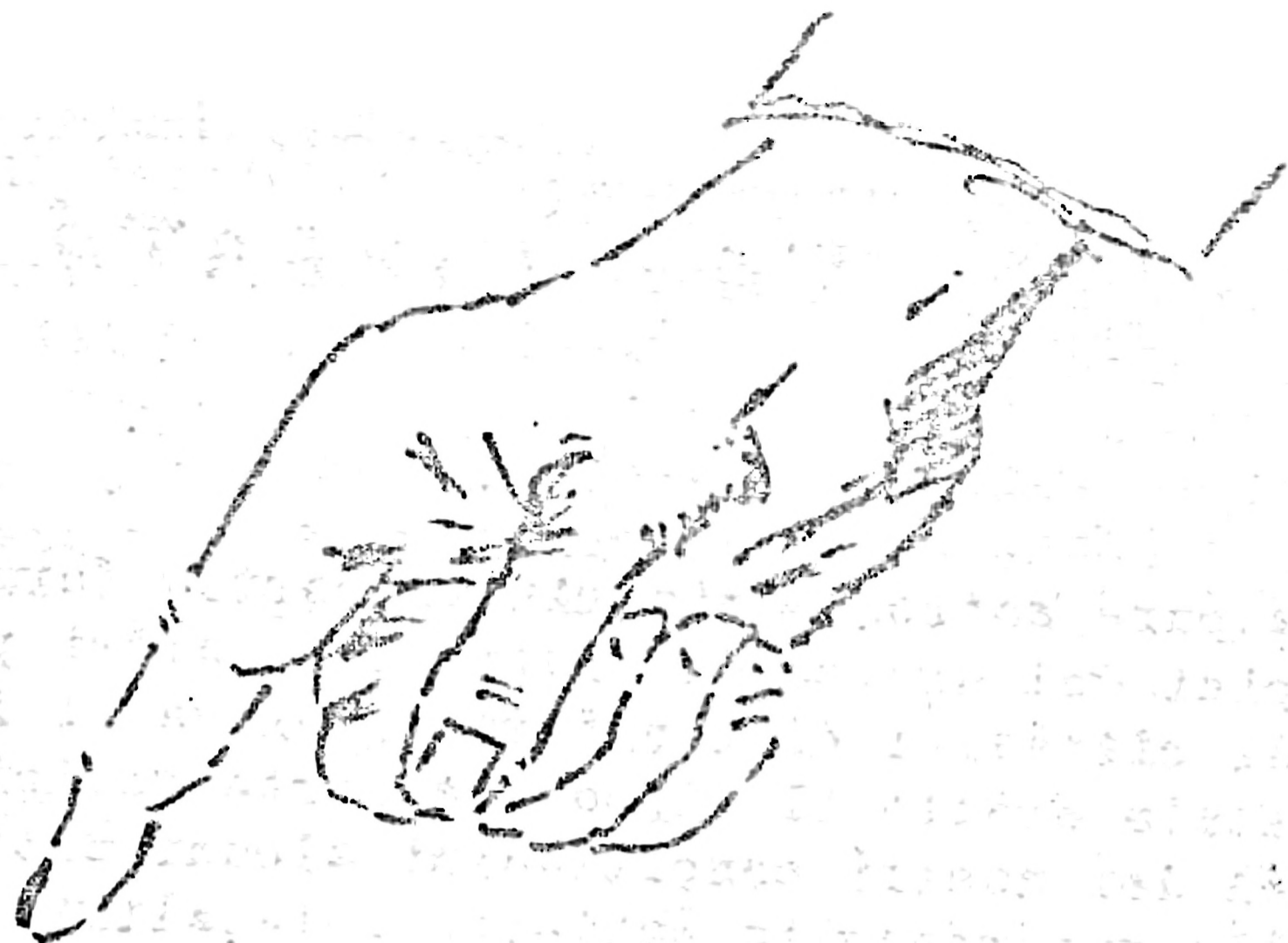
Qui è possibile vedere da vicino come è guidata la vita sociale di un paese, osservare quali sono le forze chiamate ad appoggiare una certa politica e quali altre invece ne sono allontanate, in contrasto con quei principi di democrazia che proclamano la partecipazione di tutte le componenti popolari alla vita sociale della comunità.

E' tempo ormai che certi pregiudizi siano abbandonati per lasciare spazio ad una azione concreta che torni a vantaggio di tutti i cittadini.

Solamente lavorando così può essere riscattato il passato e si può camminare verso l'avvenire nel quale finalmente chi è morto per la causa della libertà possa scorgere ciò che si augurava per i suoi figli.



IL DITO NELL' OCCHIO



Si era in campagna elettorale. Il segretario della d.c. locale, che con rara maestria dirigeva le operazioni elettorali del suo partito, non risparmiava, nei suoi contatti con l'elettorato, oltre alle insinuazioni maligne, di dire anche delle falsità.

In uno di questi contatti, parlando con l'attuale Consigliere comunale, Mai Gilio, ebbe ad affermare che il capolista della "lista endinese", parlando a Castro durante un comizio, avrebbe detto che ormai il comunismo sarebbe arrivato anche a Endine.

Di fronte alla incredulità manifestata dal Mai sulla veridicità di tale affermazione, il segretario si impegnava a far ascoltare il discorso in parola che, secondo lui, sarebbe stato registrato. Era un impegno che si era assunto; ma, alla distanza di mesi, il nastro non è ancora saltato fuori. Che dire di questo comportamento? bugia, ennesima bugia e non so nemmeno se questa volta verrà perdonata.

A parte il fatto in sé che non ci meraviglia in quanto, come ci risulta, al momento della sua elezione all'ambita carica non si erano creati molti entusiasmi, e la maggioranza che si stringeva attorno a lui, salvo alcuni fedelissimi, considerava la cosa come nei matrimoni di un tempo, quando i genitori dicevano alla figlia riluttante: "sposalo, l'anore verrà dopo", ma ci preoccupa il fatto che siamo in presenza di una direzione d.c. poco seria e poco credibile, non certo nelle condizioni migliori per un dialogo proficuo.

Sembra quasi di essere ancora ai tempi della "durlindana" (non era la spada di Orlando), degli inchini verso il potere per la conservazione del quale le bugie e le falsità passano in secondo ordine.

Che peccato, che per alcuni i tempi non siano ancora cambiati. La dura minga.....

La Redazione ritiene opportuno, con il seguente articolo introduttivo, aprire un dibattito sulla natura dello Stato. Quelli che sono interessati al problema possono intervenire nel dibattito, sia che condividano o dissentano, esprimendo il proprio pensiero e portando il contributo della propria esperienza.

NATURA DELLO STATO: STATO DI CLASSE ?

Lo Stato non è sempre esistito. Lo Stato incomincia a diventare tale quando si formano le differenze nella proprietà e, perciò, si costituiscono classi sociali distinte. Nelle società tribali (gli uomini vivono in tribù) non si può parlare di Stato. In queste società la proprietà è collettiva senza classi distinte; gli uomini vivono in collettività e il capo assume una autorità che gli viene conferita spontaneamente. Tutti i membri della tribù hanno gli stessi diritti; le diseguaglianze non esistono.

Lo Stato incomincia a prendere forma quando entra in crisi la proprietà collettiva e, di conseguenza, viene avanti la formazione della proprietà privata conquistata con le guerre e sulla quale, i guerrieri fatti prigionieri, sono ridotti a schiavi costretti a lavorare per un "padrone". Qui nascono due categorie: i proprietari e gli schiavi, gli sfruttatori e gli sfruttati, il profitto e il salario. Cioè uno lavora e riceve in cambio viveri e denaro appena sufficienti per riprodurre la sua forza lavoro, l'altro se ne appropria, in quanto padrone, di una parte del lavoro dell'altro. Si crea, perciò, il ricco e il povero; si formano le classi. La classe economicamente più forte tende a perfezionare la propria prevalenza; a darsi un apparato di potere per la difesa dei propri interessi. Con più la società si evolve, più le classi sociali si differenziano, più si accentua il loro antagonismo e più la classe dominante ha bisogno di uno strumento più perfezionato, più accentrato, più organizzato: lo Stato, con i suoi corpi di polizia, i tribunali, gli strumenti di coercizione capaci di garantire alla classe prevalente il suo dominio.

Non è lo Stato, come qualcuno afferma che genera la società, ma è la società che genera lo Stato. In apparenza potrebbe sembrare a qualcuno che lo Stato sia al di fuori delle classi e dei loro conflitti; Stato in quanto elemento di ordine. Al contrario, lo Stato è l'espressione delle differenze di classe e, ad ogni tipo di dominio di classe, corrisponde un tipo di Stato che non è al di sopra dei conflitti di classe, imparziale e neutrale, ma è lo strumento di difesa del dominio di classe.

Engels, affermava: "lo Stato, perchè è nato dal bisogno di tenere a freno gli antagonismi di classe, ma contemporaneamente è nato in mezzo al conflitto di queste classi, è di regola lo Stato della classe più potente, economicamente dominante, che, per mezzo suo, diventa anche politicamente dominante, e così acquista un nuovo strumento per tenere sottoposta e per sfruttare la classe oppressa". Aggiunge Engels, che poichè lo Stato nasce storicamente dallo sviluppo della società, esso muta anche a seconda dei tipi di società.

"Come lo Stato antico fu anzitutto lo Stato dei possessori di schiavi, così lo Stato feudale fu l'organo della nobiltà per mantenere sottomessi i contadini, e lo Stato rappresentativo moderno è lo strumento dello sfruttamento del lavoro salariato da parte del capitale".

Lo Stato, dunque, è sempre una realtà transitoria. Può riuscire a contenere gli antagonismi delle classi, ma non riesce ad eliminarli. Perciò, quando questi conflitti diventano sempre più crescenti, il potere sociale di una classe in ascesa finisce per prevalere; la lotta politica si accentua e nello scontro ne deriva un nuovo tipo di società e di Stato.

L'evolversi delle diverse società dimostra che l'analisi è giusta. Si tratta di esaminare la natura di classe dello Stato di oggi nelle sue varie manifestazioni, giudicarlo nella sua realtà. E questo sarà il compito del dibattito.

Giuseppe Brighenti

UN NOSTRO CONCITTADINO: IL PITTORE A R M A T I

Endine ha ed avrà sempre il grande onore, di aver dato alla luce un artista, che grazie alle sue doti è riuscito a conquistare critici ed ammiratori non solo italiani. Questo artista è il nostro concittadino Pietro Armati, un autentico bergamasco che per il suo vagabondare da una regione all'altra d'Europa nella insaziabile ricerca di esperienze e di emozioni sempre nuove, può essere chiamato "Pittore emigrante".

Travagliata è stata la sua vita d'artista e tuttavia egli ha sempre saputo trarre dalle esperienze felici e dolorose, che lo hanno accompagnato, una lezione di vita e di umiltà.

La guerra non lo ha risparmiato, rendendo più difficile la sua esistenza.

Tutte queste impressioni hanno arricchito la sua vena artistica e fatto maturare in lui quei sentimenti altamente umani che ritroviamo in alcuni suoi quadri.

Il suo animo inquieto e le vicende della vita lo portano a viaggiare attraverso l'Europa portando sempre con se gli strumenti del suo lavoro di artista.

Dal 1928 inizia per Armati il periodo più intenso e più fecondo della sua creazione oltre confine. Nel suo vagabondare che lo porterà fino in Olanda è un continuo susseguirsi di motivi nuovi ed appassionanti che egli imprime con abilità sulla tela.

Nei suoi quadri noi vediamo risplendere in un tripudio di bellezza un calore di sentimenti che conquista l'animo degli intenditori e degli ammiratori entusiasti.

Noi endinesi oltre che essere orgogliosi e fieri del nostro pittore dobbiamo anche essergli grati perchè con il suo continuo viaggiare ha portato in contrade lontane il nome del nostro paese.

Vanna Brighenti--Renato Berlai

UNA LETTERA ANONIMA ALLA REDAZIONE

Su questo foglio pubblichiamo il testo di una lettera anonima che è giunta alla redazione di Enden. Teniamo a precisare che non pubblicheremo altre lettere anonime qualunque sia il loro contenuto, perchè scritti di tal genere dimostrano la non abitudine di chi scrive a prendersi le proprie responsabilità.

Endine, 10 agosto 70

Cari amici della "lista endinese".

" Sono un elettore che ha avuto fiducia in Voi e vi ha dato la preferenza il 7 di giugno; ma alcuni fatti che io ora osservo mi hanno assai turbato. Le mie idee politiche sono di Centro-Sinistra e ho visto in voi quella speranza che ho sempre nutrito: sapere persone di varie tendenze riunite in un unico grande ideale: servire la comunità, renderla più laboriosa, più sociale e nello stesso tempo gelosa dei propri sentimenti e della religione.

Voi, scusate tanto il mio tono brusco, mi avete deluso, perchè siete decisamente orientati verso l'estrema sinistra-vedi articolo e disegno sui prezzi e sulla mutua che io ho visto tempo fa in un volantino distribuito a Bergamo da alcuni zizzeruti di "lotta continua" o roba del genere-vedi pure la rubrica " il dito nell'occhio" che oltre a tutto è piuttosto superata come sostanza e come forma, dato che l'autore (Brighenti Giuseppe) la scriveva anni fa su un giornalino sempre a Bergamo. Nulla di sgradevole se l'amico Brighenti G. scrive su ENDEN, anzi; ma deve adeguarsi ai tempi e non confondere il sacro col profano, altrimenti finisce con l'offendere chi è legato appunto ai sani principi.

Scusate il mio sfogo, ma devo farvi osservare che siete stati troppo ansiosi di andare in Comune, ansiosi e impulsivi specialmente l'amico Giacinto il quale si è impelagato nelle polemichette e nelle ripicche; oltre a ciò dovevate evitare i pettegolezzi che le Vs. namme hanno generosamente fatto: vi volevo superiori a qualsiasi pettegolezzo, ma forse siete ancora troppo inesperti; non per questo vi negherò la mia fiducia, però dovete sforzarvi di migliorare. Sarebbe mio desiderio vedere su ENDEN articoli che trattino delle bellezze naturali del nostro Paese, articoli che servano a maturare la coscienza degli Endinesi affinché contribuiscano concretamente a preservare dall'inquinamento le nostre acque e l'atmosfera; un paese in cui l'assenza di rumori, il verde intenso non contaminato, il riflesso abbagliante del lago in estate, ne facciano un'oasi di riposo e anche, materialmente parlando, diamo un notevole apporto economico; come mai nell'ultimo numero di Enden non ne avete parlato? Vi siete dimenticati delle promesse fatte? Vi stava pure a cuore il nostro lago, no?

Altra cosa che mi sento in dovere di dirvi è che profonda e favorevole impressione ha fatto presso gli Endinesi la realizzazione da parte dei giovanissimi del campo da tennis. Come è che voi non avete realizzato ancora niente? Ho paura che vi perderete nella retorica, perciò mi permetto di incitarvi a concretizzare qualcosa, non importa quale, ma fate, fate, fate! Questa è la prova che esigiamo da Voi.

Anche la vostra reazione alla sconfitta elettorale è stata dura e

poco diplomatica; correggetevi anche in tal senso poichè anche chi perde può acquisire dei meriti.

Vi saluto cordialmente e Vi chiedo perdono se non mi firmo per esteso.

P.S. Ho inviato copia della presente ad alcune persone di Endine in certo qual modo interessate".

RI S P O S T A

Vorremmo far notare brevemente a chi ci ha scritto che noi non siamo né "il Centro-Sinistra" né siamo "decisamente orientati verso l'estrema sinistra (magari extra parlamentare): questo è quello che affermiamo e le vignette non provano il contrario. Siamo stati ansiosi di andare in Comune, è vero, ma proprio per contribuire a migliorarlo.

Riconosciamo comunque di non avere grande esperienza ed è appunto per questo che volevamo Sindaco una persona che di esperienza né aveva molta.

Il dito nell'occhio è sempre un dito nell'occhio in ogni epoca, anche se fa male.

Non siamo superiori a "qualsiasi pettegolezzo", però non ci pare lo sia nemmeno lo scrivente in quanto è pettegolo addirittura con le mamme.

Sulle bellezze naturali del nostro lago abbiamo ampiamente parlato sul numero di maggio del giornaletto; non possiamo parlarne su tutti i numeri e d'altra parte tocca soprattutto a chi ora amministra il Comune salvare le nostre bellezze naturali.

Del campo da tennis ci riserviamo di trattare ampiamente, con dati alla mano, su un prossimo numero di ENDEN.

Accettiamo di buon grado il consiglio di fare qualcosa, ma ciò è purtroppo condizionato dalla libertà e dall'aiuto che ci verrà dato per realizzare i nostri programmi.

Lei dice di aver inviato copia della lettera solo ad alcune persone, noi dal giornaletto la portiamo a conoscenza di tutti gli endinesi.

LA REDAZIONE

